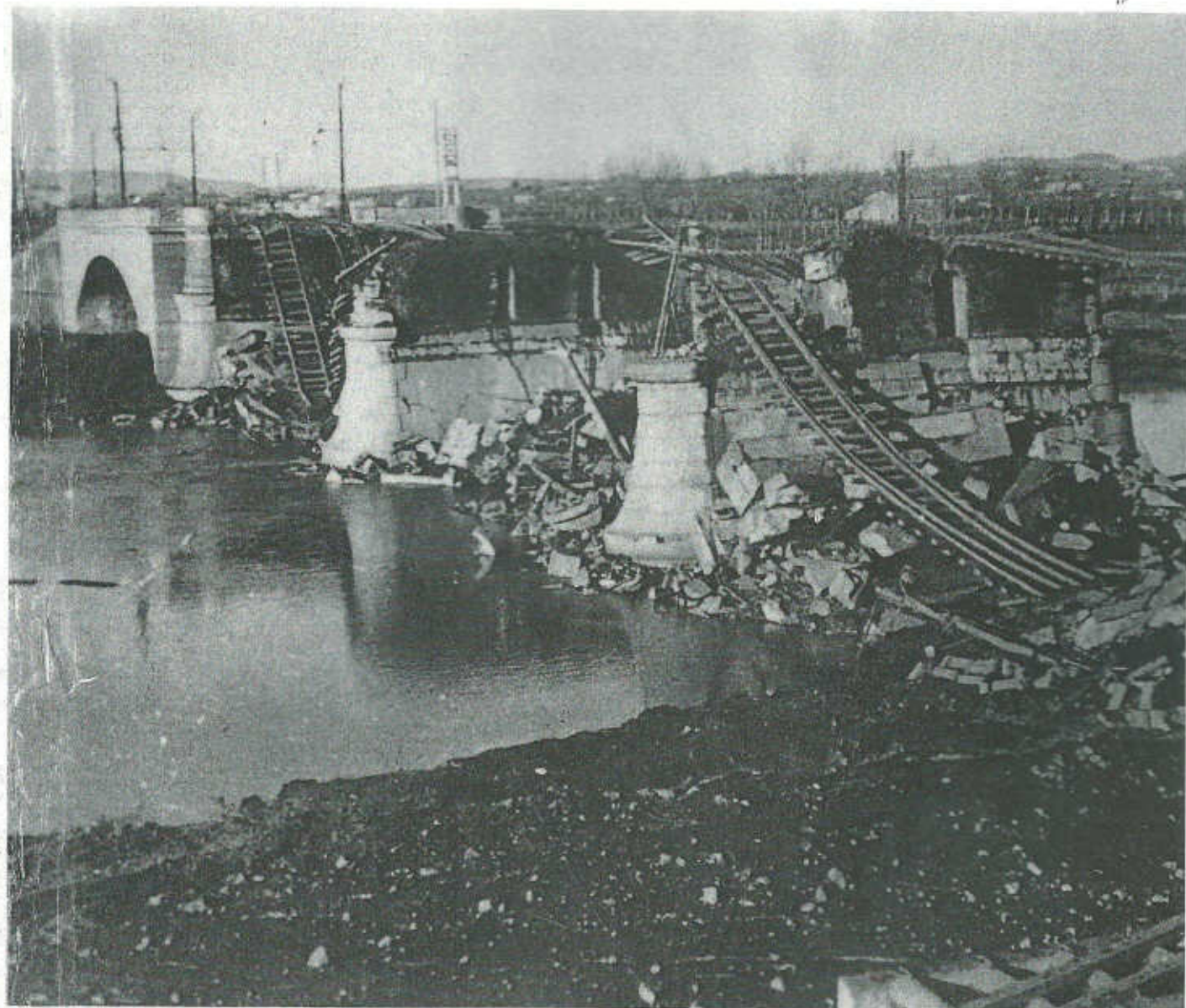


CECINA ANNI DI GUERRA

di LUIS PIAZZANO

CECINA ANNI DI GUERRA



945.5
CECINA
3
E
www.Comu

RELAZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA DAL GRUPPO PARTIGIANI
"O.CHIESA" (7° Distaccamento - III^ Brigata d'assalto Garibaldi)
AL COMANDO DEL DR. LUIGI RICCI

=====

STITUZIONE:

stituzione del gruppo Partigiani attualmente riconosciuto con il nome "O.Chiesa" fu ritenuto indispensabile da parte del Comando III^ Brigata "Garibaldi" per mettere al sicuro molti Legionari Russi sfuggiti ai cchi operanti nella zona Cecina-Bibbona-Casale.

i primi di gennaio 1944, il Comandante di Brigata Frangioni Livio, pre-ontatti con alcuni Ufficiali di Cecina, Bibbona e Casale M.mo, prove-ti dal disciolto Esercito (vedi nominativi degli Ufficiali in organico rtati) impartisce le disposizioni inerenti alla costituzione ed al-piego del Gruppo "O.Chiesa".

i primo tempo, considerato il numero esiguo degli aderenti, considerata ufficienza dell'armamento adeguato (avendo allora la III^ Brigata poco mento esuberante da fornire ad altro reparti in via di formazione), il po docette rinunciare ad intraprendere una vera e propria attività opera-Infatti nel periodo 20 gennaio 1944 al 10 marzo 1944, il Comandante Gruppo "O.Chiesa" - anche dietro consigli ricevuti dal Quartier Generale a III^ Brigata, avente allora sede provvisoria in località "Calcinaiola" ona) ritenne opportuno di non fare abbandonare ai suoi dipendenti le case, incitandoli invece ad agire in sordina all'interno dei loro ri-tivi paesi allo scopo di procurarsi il più possibile armi e munizioni. anto alla data del 10 marzo 1944, gli uomini del Gruppo avevano potuto re insieme un complesso di armamento individuale attestata ben appropriat-lla guerriglia (n° 3 mitragliatrici, due mitra, un parabellum - una cin uantina oschetti di vario tipo - diverse pistole di varie calibro - due cassette ombe a mano - munizioni di ogni genere ed infine una abbondante uantità di o esplosivo da impiegarsi contro il nemico negli atti di sabotaggio.

alla metà di marzo: il Comando II^ Brigata, in ormato di tutto ciò, ordina omandante del gruppo di effettuare il trasferimento in montagna dei lgiani (località Grotte nere situate fra Bibbona e la Sassa) per iniziare tività del Nucleo.

i primo momento gli uomini disposti ad abbandonare le loro famiglie e i interessi furono ben pochi (16/20). Poco dopo nuovi elementi ingrossa- il nucleo, che assunse la forza di circa quaranta uomini con funzione ile e operativa; venti altri elementi circa cooperavano all'esterno come ti di collegamento, informazioni, vettovagliamento e guida. andando difficoltà non lievi per risolvere il problema alimentare di al-lo e di trasporto, ben presto il Nucleo poté passare ad una vera vit- bellica.

ucleo operante fu diviso in tre squadre di nove uomini ciascuna onde fa-tare lo svolgimento delle operazioni. Da un primo armamento individuale tivo, si passò ad un più completo armamento di e radra, nella zona fu anto costituito un Caposaldo.

ONE DI OPERAZIONI:

.O. si estende dal mare fino tutta la vallata del fiume Sterza in ondità, e dal fiume Cecina fino alla vicinanze del paese di Canneto nel o di larghezza.

TTIVITA': Periodo 15 Marzo - 31 Marzo 1944

iesto periodo, per ordine del Com.te di Brigata Frangioni Livio, il Nu- non prende parte a nessuna azione in campo aperto. Viene curata l'orga- azione del campo, della cucina, delle capanne adibite a dormitorio e

viene pure organizzato alla meglio un pronto soccorso per gli eventuali infortuni e ferimenti in combattimento. I comandanti delle varie squadre d'azione, tutti ex ufficiali dell'Esercito, curano particolarmente l'addestramento degli uomini al maneggio delle armi automatiche, viene pure perfezionato l'organico di guerriglia del Nucleo, assegnando così ad ogni elemento una specifica mansione da svolgere. Gli elementi addetti ai collegamenti vengono subito messi in movimento e inviati a prendere contatti con le Formazioni Partigiane circoscrizioni operanti, dipendenti sempre dalla III^a Brigata (Formazione di Campiglia M.ma - 5° Distaccamento -, ove aveva preso posizione anche il Quartiere Generale della III^a Brigata; Formazione di Guardistallo - 6° Distaccamento - al comando di Marchionneschi Andrea detto "Capretto" ; Gruppo Partigiani di Cecina, al comando di Menicagli Arnaldo è dipendente 7° Distaccamento.

Periodo 1° aprile - 31 maggio 1944:

Il 1° aprile 1944 giunge un dispaccio dal Quartier Generale della III^a Brigata, recante l'ordine di iniziare la attività della guerriglia del Nucleo (Il dispaccio in questione è stato portato personalmente dal capo zona Stefanini Alfredo detto "Vahdo").

Nel periodo sopramenzionato sono state tagliate e in parte asportate alcune linee telefoniche colleganti Comandi tedeschi, asportati e cambiati ripetutamente cartelli indicatori, ostruite strade con tronchi di albero e grosse pietre, tesi in vari punti cavi che ostacolassero la marcia dei porta/ordini motociclisti; disseminate le strade più frequentate di oggetti acuminati di ferro. In molti casi sono stati altresì tagliati copertoni di camions e macchine germaniche e asportato carburante dai serbatoi.

La continua azione di propaganda di questa Zona sugli elementi VOLKESDEUTSCHEN ha portato alla diserzione di oltre un centinaio di uomini, spesso armati, tutti in seguito avviati - a mezzo di guide - alla Formazione di Campiglia M.ma. E' da far rilevare a questo riguardo che il campo del Nucleo "O. Chiesa" ha funzionato come Comando Tappa per tutti i suddetti elementi e legionari che venivano inoltrati dal C.L.N. di Livorno.

La presenza del Nucleo ebbe ripercussione notevolissima sul morale delle truppe tedesche che decisero di abbandonare la zona adiacente al bosco ed influì in maniera concreta sugli elementi eterogenei i quali disertarono in numero sempre maggiore, spesso asportando l'armamento.

La grande mobilità che il Comando del Nucleo imponeva spesso alle squadre anche contemporaneamente operanti in zone molto distanti fra loro, determinò nei comandi tedeschi circostanti l'impressione che dovesse trattarsi di una Formazione di grosse proporzioni, e ciò che portò un notevole

nel funzionamento dei loro servizi e nell'ampliamento delle misure di sicurezza per la protezione delle loro truppe con pattuglie e aumenti di posti di guardia. Le prime azioni di qualche entità consistettero in appostamenti di gruppi armati di mitragliatrice leggera contro camions isolati, mitragliamenti che avevano lo scopo di disturbare il traffico nemico e insieme temprare gli uomini.

Aumentando la perizia, la preparazione e l'armamento, le azioni aumentarono di intensità e di audacia tanto che molto spesso gruppi costituiti da un massimo di nove uomini tra elementi anziani già provati ed elementi nuovi per essere addestrati alla guerriglia, si appostavano in punti sempre diversi dalla nostra zona anche per evitare eventuali rappresaglie sulle popolazioni già duramente provate. I danni inferti al nemico non poterono da prima essere controllati; da rilevare che alcuni trasporti consueti furono da parte tedesca abbandonati per timore di incursioni partigiane.

oni relative al periodo di cui sopra, hanno partecipato alternandosi, quadre d'azione, comprese il Comandante e il Vice Comandante o "O.Chiesa".

1944-(azione di guerriglia che merita speciale citazione)

del 15 aprile, i partigiani Paroli Arnaldo e Prescendi Raimondo, ambedue della seconda e terza squadra d'azione, si recano in località Guido (Bolgheri) in giro di ricognizione sulla Via Aurelia. Colà postati dietro una siepe, lanciano alcuni tubetti di gelatina su di un camion di munizioni in sosta per allarme aereo. L'azione fu coronata dal successo in quanto che il rimorchio salpa; la motrice tempestivamente sganciata dai tedeschi, rimase ed allegato proposta di ricompensa al merito.

°Giugno - 29 giugno 1944:

o a delazione di elementi fascisti fu tentata una spedizione contro i reparti tedeschi al Comando di Ufficiali superiori con evidente l'eliminazione del Nucleo. Fu infatti tentato un rastrellamento che ebbe esito negativo per le tempestive informazioni giunte ai comandi. Ciò determinò comunque un temporaneo trasierimento in località Pozzacchera.

rtigiani riescono nottetempo a penetrare nella Casa del Fascio di M. ad impossessarsi delle armi e munizioni colà depositate?

ale alla precedente fu fatta nel Municipio di Casale M. dove poste armi e così vennero ad aumentare l'armamento del Gruppo. Sempre nel periodo sopra indicato, sono stati disarmati una garn. fascisti e di guardie repubblicane e disarmati pure gruppi di (finanza di Bolgheri e Cecina).

1944:

di elementi si dirigono al ponte situato a nove chilometri nella fra Canneto e Casino di Terra, il ponte - minato con alcuni tubetti di gelatina - fu danneggiato in modo così grave che la gran parte delle colonne motorizzate tedesche affluenti al Fronte subì un ritardo di vari giorni.

re che tale arteria è stata sempre di capitale importanza, per la causa della avvenuta interruzione delle altre strade.

1944:

genze del Nucleo fu decisa una spedizione alla Miniera di Can- portò al recupero di chilogrammi 80 di esplosivo, vari metri , scatole di detonatori etc.. (da notare che gli uomini incaricati l'azione, dovettero percorrere a piedi un tragitto - andata e ritorno - ottanta chilometri).

1944:

to di vari chilogrammi di esplosivo in un fornello del Ponte (L'Ulivino) sulla Via Bolgheri-Bilbona, anche su questa strada lo fu interrotto per tutta la notte e il mattino seguente e non essere usata come transito per mezzi pesanti.

1944:

ritirata tedesca fu fatto un appostamento di mitragliatori e mitiche sulla strada fra Canneto e Ponteginori. L'esito fu fa- Si ebbero distruzioni di un autocarro, danneggiamenti di altri

ed alcune vittime di certo di militare appartenenti alla Divisione "E. Goering". Tale azione ha intralciato per tutta la notte l'intenso traffico che si svolgeva su tale arteria.

26 Giugno 1944:

A conoscenza che un certo numero di tedeschi si trovava di ritorno dal Fronte nella zona ad Ovest della Sassa, fu decisa un'azione di guerra, data però che la forza del reparto nemico era molto superiore alla squadra impiegata, fu deciso per il momento solo la sorveglianza, dopo poca attesa fu infatti possibile catturare due elementi del reparto, l'Oberfeldrich Walter Helmiske, ed il caporale Hans Wainstche con il relativo armamento e carte topografiche della zona, inoltre fu catturato un turkestaniano dipendente da quel Comando Germanico e tutti furono consegnati alle truppe Alleate insieme ad altri al momento della liberazione.

28 Giugno 1944:

Nella zona delle Calcinaie (Bibbona) è stato attaccato un gruppo di 19 tedeschi ed ha portato alla cattura di una sezione di mortai da 81 mm/ due carrette gommate; cavalli, munizioni, armi, materiali accessori, nonché il conducente. La notte precedente all'ingresso delle truppe Alleate in Bibbona, il Gruppo partigiani pressoché al completo, sotto il tiro delle batterie Alleate, attaccò battaglia con diversi gruppi di tedeschi in ritirata. Alcuni elementi del Gruppo "O. Chiesa" furono feriti più o meno leggermente, ma sicuramente il nemico ebbe a lamentare ben più gravi perdite.

29 Giugno s.a.:

Allorché le prime pattuglie alleate si sono avvicinate alla zona, tutto il contingente facente parte del Nucleo si è messo a disposizione del Comando Alleato, guidando attraverso la campagna di Bibbona e Cecina fino a Casale M.mo, dove è entrata con le pattuglie avanzate Alleate.

Dopo l'occupazione di Bibbona e Casale M.mo i Partigiani del Nucleo hanno fatto da guida alle compagnie I.K.L. avanzanti nella direzione di Cecina fino al fiume omonimo. Inoltre, alcuni di essi, dopo l'occupazione di Cecina hanno proseguito l'avanzata con le avanguardie Alleate. E' da rilevare che durante l'avanzata delle truppe, gli stessi Partigiani per tali compiti preparati hanno segnalato dati sulla forza del nemico, presenza di campi minati e mine isolate. (Alle azioni relative al periodo sopramenzionato (1-29 giugno) hanno partecipato quando le squadre d'assalto, alternandosi, usando il Gruppo al completo non esclusi il Comandante e il Vice Comandante).

=====

In seguito alle disposizioni della 5^a Armata, relative al disarmo delle Formazioni Partigiane operanti nelle varie zone, non fu possibile mettere in pratica l'ordine ricevuto in data 27 giugno 1944 dal Quartier Generale della III^a Brigata, tendente ad iniziare una manovra coordinata con il 5-6° e 7° Distaccamento (in unione con le forze Alleate) con obbiettivo la liberazione della Città di Livorno. Comunque i seguenti Partigiani proseguirono l'avanzata oltre Cecina, mettendosi a disposizione di un Reparto della 34^a Divisione "Toro" e prendendo parte alla liberazione di alcuni importanti centri: Demi Fernando, Paoli Gualtieri, Ruiu Pasquale e Caudullo Renzo.

=====

In completo tutti i partigiani e patrioti (coadiuvatori dei Partigiani) del Gruppo "O. Chiesa" meritano un particolare elogio. Tutti indistintamente hanno fatto a gara allo scopo di rendersi sempre utile nei vari servizi sia

esterni, condividendo egualmente i duri sacrifici derivanti
di macchia. Degno di rilievo il coraggio e l'ottima capacità guer-
ri uomini delle squadre d'assalto, in particolare, degli elementi
agli atti di sabotaggio. A proposito degli atti di sabotaggio è da
te la buona preparazione degli artificieri delle squadre d'assalto
conoscitori delle polveri e dosatori infallibili. Ad opera della
stancabile attività, le colonne tedesche autotrasportate hanno de-
strare non lievi difficoltà di transito. Da notare che l'unico
caduto nel Gruppo è il Maresciallo Artificiere Aiello Umberto, il
ingresso delle Truppe Alleate si offrì spontaneamente per adempiere
vissimo compito di rimuovere alcune mine poste dai tedeschi in fu-
opo di ritardare l'avanzata dei Reparti Alleati, lungo il litorale
Il 7 agosto 1944, alle ore 12 antimeridiane, in località "Palazzac-
cina, il glorioso Parygiano decedeva in seguito all'esplosione di
mentre egli si apprestava a renderla innocua (vedi in allegato la
ad Encomio solenne).

IL COMANDANTE DAL GRUPPO "O. CHIESA"

(Ricci) dr. Luigi



	Nome <u>Fernando</u>
	Cognome <u>Demi</u>
	Paternità <u>di Amerigo</u>
	Nato a <u>Gecina (Livorno)</u>
	il <u>213</u> Aprile 1923
Il Comandante (Dott. Luigi Ricci)	

C O R P O V O L O N T A R I D E L L A L I B E R T A'

III^ BRIGATA d'ASSALTO "GARIBALDI "

7^ DISTACCAMENTO

Gruppo "O.Chiesa"

ORGANICO DI GUERRIGLIA DEL GRUPPO "O.CHIESA"

Comandante della III^ Brigata : Frangioni Livio
Comandante del 7^ Distaccamento : Ten.Ricci dr.Luigi
Comandante del Gruppo "O.Chiesa": Vice Com.te S.Tenente e Ten.Ricci dr.
Gramaglia dr.Carletto Luigi

P A R T I G I A N I:

Squadra d'assalto n°1 : Comandante S.T. s.p.e. Paoli Gualtiero

1.Paoli Gualtiero (Capo Arma
2.Ruiu Pasquale Mitraglieri..... (Serviente
3.Cateni Marino (Serviente

4.Gramaglia Michele
5.Lotti Guglielmo
6.Castellani Luigi Fucilieri
7.Matteoli Pietro
8.Vannini Angelo

9.Aiello Umberto Artificiere

Squadra d'assalto n°2 : Comandante S.Ten.s.p.e. Demi Fernando

10.Demi Fernando (Capo Arma
11.Massei Enos Mitraglieri..... (Serviente
12.Pasquinelli Sauro (Serviente

13.Massei Luciano
14.Favilli Alessandro Fucilieri
15.Formichi Renzo
16.Ribechini Albino
17.Paroli Arnaldo

18.Galli Fermo Artificiere

Squadra d'assalto n°3: Comandante S.Ten.Caudullo Renzo

19.Caudullo Benzo (Capo Arma
20.Cuoghi Orio Mitraglieri (Serviente
21.Martano Giorgio (Serviente
22.Acciaiolli Giuseppefucilieri
23.Pecchia Giorgio
24.Balducci Arnaldo
25.Malossi Giovanni
26.Vannucci Emo

(Malossi e Vannucci
impieg. anche come
guida)

ndi Raimondo artificiere

li campo:

rdi Renzo (addetto alla vigilanza del campo e aiutante
cuciniera)

Fulvio

ni Ferdinando (cucinieri

'zi Agamennone

'zi Lauro (operai di campo

li collegamento e guida:

lani Gaetano (

ni Antonio (

hioli Aldo (....collegamento

Plinio (

ni Maggiorino (

'i Emo (....guida

'i Mauro (

infermeria:

zio ogni qual volta che se ne è presentata la necessità è stato
ato dai dottori in medicina Luigi Ricci-Comandante del Gruppo -
Gramaglia - fuciliere della I^a squadra d'assalto.

P A T R I O T I

(coadiuvatori esterni dei partigiani)

Guide:

Luigi

esi Telesforo

li Carlo

Servizi di Collegamento, rifornimenti viveri, munizioni

i Giuseppe

ini Vito

i Aristotile

go

elli Marino

li Italo

zi Giovacchino

zi Giamonco

12.Montorzi Luigi

13.Montorzi Eraldo

14.Pantani Giuseppe

15.Ricucci Ubaldo

16.Rocchi Enrico

17.Tonelli Angiolino

18.Toni Marino

19.Toni Niccolino

20.Dolfi Giovanni

21.Barbieri Salvo

22.Marchettini Ilvo

23.Cepatelli Lido

24.Galliardi Salvo

25.Genesi Luigi

26.Suor. Sup.Poli Rita

27. " Silvi Carmela

28. " Lucchesi Ubaldina

RIEPILOGO:

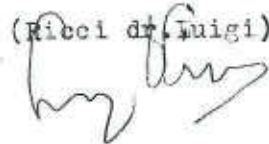
Totale Partigiani Gruppo " O.CHIESA" compreso
Comandante e Vice Comandante.....n° 41

Totale Patrioti Gruppo "O.Chiesa"....." 31

Totale organico Gruppo.....n° 72
=====

IL COMANDANTE DEL GRUPPO "O.CHIESA"

(Ricci dott. Luigi)



	Nome <u>Basquale</u>
	Cognome <u>Ricci</u>
	Paternità <u>Giovanni</u>
	Nato a <u>Firenze</u>
	il <u>6. Luglio 1930</u>
Il Comandante (Dott. Luigi Ricci) 	

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

III^a BRIGATA D'ASSALTO "GARIBOLDI"

Gruppo Partigiani di Cecina dipendenti dal 7^o Distaccamento

ORGANICO DI GUERRIGLIA DEL GRUPPO

ANDANTE: Menicagli Arnaldo

FIGIANI COMBATTENTI:

Bimbi Onelio
Artolini Galliano
Davini Galliano
Ferrini Enzo
Ferrini Rino
Piancini Mario
Marabotti Remo
Mariottini Enzo
Pellegrinetti Edro
Santini Paride
Vannini Antonio
Vannini Mario

P A T R I O T I

(coadiuvatori esterni dei partigiani)

BARDINI BRUNO
Bozzi Attilio
Bientinesi Marcello
Capanna Tide
Cartei Luciano
Cartei Ugo
Canafoglia Mario
Benedetti Aniceto
Colombini Carlo
Ferrini Ivo

11. Amadori Azeglio
12. Mansani Tranquillo
13. Mazza Giuseppe
14. Matteoli Alessandro
15. Masi Mario
16. Masi Rinaldo
17. Orlandini Romano
18. Panicucci Duilio
19. Santaccone Carmelo
20. Vannini Lanfranco

La relazione sull'attività partigiana in Val di Cecina del gruppo partigiani «O. Chiesa» e gli organici di guerriglia sono stati documentati e scritti dal concittadino Sandro Favilli, partigiano fuciliere di squadra d'assalto.